



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 18 numero 10

Associazionismo è confronto

Sabato 6 Ottobre 2018

CORI
Gemellaggio

ROCCA MASSIMA
Sagra dei marroni

GIULIANELLO
Il lago in...cantato

OTTOBRE, TEMPO DI CASTAGNE

Il primo di ottobre è arrivato l'autunno, quello meteorologico! Come ben sappiamo, quello astronomico è iniziato il 23 di settembre alle 03:54 (equinozio d'autunno), di fatto il giorno pian piano sta diventando sempre più corto rispetto alla notte e l'aria sta divenendo sempre più fresca. Sicuramente abbiamo incominciato a tirar fuori dagli armadi gli indumenti più pesanti, abbiamo fatto la scorta di legna (o di pellet) per scaldarci nel periodo invernale, insomma le belle e calde giornate estive oramai sono soltanto un ricordo. Però ottobre è ancora un mese nel quale ci si può permettere la gitarella "fori porta" perché, normalmente, ci regala ancora tempo gradevole, i boschi si vestono di colori bellissimi e ci donano frutti e prodotti tipici del periodo come i



funghi porcini e soprattutto le castagne. A proposito di castagne e visto che siamo proprio nel periodo della raccolta, vorrei fare il punto sulla situazione castanicola sia in campo nazionale che nel nostro territorio. E' bene rammentare che in Italia i castagneti da frutto rivestono storicamente una considerevole importanza, il nostro Paese ha da sempre avuto un ruolo leader nel mercato internazionale della castagna e dei prodotti derivati, con le numerose varietà DOP e IGP presenti nelle diverse regioni e i nostri castagneti rivestono anche un importante ruolo per la tutela della biodiversità. I boschi di castagno in

Italia rappresentano circa il 7,5% del totale della superficie forestale nazionale (che copre ormai, con circa 11 milioni di ettari, un terzo del territorio nazionale). I castagneti sono un importante patrimonio forestale, in gran parte impiantato dall'uomo, la cui presenza si ritrova soprattutto in Piemonte, Toscana, Liguria (che insieme rappresentano il 50% del patrimonio nazionale dei castagneti), oltre che in Lombardia, Calabria, Campania, Emilia Romagna e Lazio. Essi si concentrano soprattutto in aree di alta-collina e media montagna, in una fascia altitudinale compresa tra i 500-1000 m s.l.m., quindi, sta di fatto che, anche a Rocca Massima negli ultimi 30-40 anni si è iniziato ad impiantare ed innestare il castagno selvatico con il "marrone signino dop", prodotto eccellente proveniente dal confinante Comune di Segni (RM). Da questo "trapianto" è gemmato il "marrone di Rocca Massima" che, a detta degli esperti, risulta essere...

*A. Alessandroni
Continua a pag. 4*

Sommario

Tempo di castagne	1-4
Invito alla lettura	2
Passeggiata a Trisulti	3
Programma sagra marroni	5
Convegno	6
Soliti ignoti	7
Comunicato CAPOL	7
Momenti di gioia	8
Cambiamento climatico	8-9
XIII Comunità Montana	10
Strada Cori-Rocca Massima	10-11
Ragazzi a Rocca Massima	11
Lingua e linguaccia	12
Ricordi dei nostri morti	13
Gemellaggio a Cori	14
Lago in...cantato	14-15
Il Ponte riparte	15
Ricette della massaia	15
La psicologa risponde	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

La Biblioteca: invito alla lettura

“Il sogno dello zio” di Fedor Dostoevskij

Questo mese voglio presentarvi un romanzo di uno dei più grandi scrittori della letteratura russa: “Il sogno dello zio” di Fedor Dostoevskij. Ogni tanto è bene leggere o anche rileggere le opere di grandi scrittori perché si respira aria pura, si gode della profondità del pensiero e del fascino della narrazione. Vi do un piccolo ragguaglio sulla storia raccontata tanto per incuriosirvi ma se deciderete di leggere il libro troverete perle di letteratura.

La gretta mentalità provinciale, dove il pettegolezzo la maldicenza e l'ipocrisia regnano sovrane, fa da sfondo ai personaggi del romanzo.

Nella cittadina di Mordàsov capita l'inerte e ridicolo principe K. Ormai vecchio e rimbambito, non si è rassegnato al declino del suo corpo e passa ore e ore davanti allo specchio per cercare di porre in qualche modo rimedio alla sua cadente persona.

Della sua gaudente giovinezza ha però conservato la capacità di assumere atteggiamenti galanti e pose di “cascamorto” che tanto colpo fanno sulle donne della cittadina, una congrega di rissose pettegole. Tra di loro si scatena

una vera e propria guerra fatta di intrighi, di calunnie reciproche e di dispetti per accaparrarsi l'amicizia particolare del principe.

Tra le comari, una domina su tutte: Marja Aleksandrovna, donna di forte personalità che si è così imposta sul marito che questi non riesce a pronunciare parola in sua presenza. Nessuna riesce ad eguagliarla nel preparare raggiri, nella scaltrezza con cui manda in giro dicerie che colpiscono al momento giusto l'avversaria di turno, nella capacità di costruire alleanze e disfarle subito dopo aver raggiunto lo scopo.

Il principe cade sotto le sue grinfie; con un'abile strategia di attenzioni, moine, frasette melliflue e adulatrici lo induce a chiedere la mano di sua figlia Zina. Intanto prima aveva provveduto a convin-

cere la ragazza che non era proprio il caso di continuare il suo amore romantico con il povero e tifico maestro Vàsja; sposare il principe avrebbe assicurato un futuro di ricchezza e l'ebbrezza della frequentazione dell'alta società.

Quando già si vedeva a fianco della figlia nei ricevimenti dei principi di Pietroburgo, il castello di chiacchiere e raggiri crolla proprio davanti alle perfide comari accorse nella sua casa: il principe, ammaestrato dal nipote Mozghljkov (pretendente respinto da Zina), dichiara di non ricordare di aver fatto promessa di matrimonio; forse l'aveva fatto in sogno. Immaginate voi i perfidi commenti delle comari, specialmente di Korpuchina la colonnella dalle zampe di passero! A Marja, clamorosamente sconfitta, non resta che la fuga da Mordàsov.

Ma, come un gatto dalle sette vite, alla fine del romanzo la ritroviamo, a tre anni di distanza, in un'altra cittadina di provincia “sfarzosamente agghindata, che si faceva aria con un prezioso ventaglio e discorreva animatamente con un personaggio di quarta classe”.



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

Remo Del Ferraro

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOL, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

chicco
FISAR
Pura-Primo
Ingelima
Mustela
FARMACIA
STOKKE

brevi
cam
MELIT
Pati
MAMA

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

UNA PASSEGGIATA ALLA CERTOSA DI TRISULTI



E' Ottobre: le giornate si prevedono ancora tiepide e la natura presenta la sua veste migliore, fatta di mille sfumature che vanno dal verde scuro al giallo dorato. Forse questo è il momento di allontanarsi verso una meta che, con una giornata, ci porta a contatto con una natura dai panorami di prim'ordine e con una spiritualità che ci allontana per un po' dagli affanni quotidiani. Sto parlando della Certosa di Trisulti, sul versante laziale dei Monti Ernici a 840 m.s.l.m.. Per raggiungerla, bisogna arrivare a Collepardo in provincia di Frosinone, poi immergersi tra boschi di querce, per 6 km, per trovarsi quindi all'ingresso di un silenzioso bosco che porta davanti alla Certosa. Una prima abbazia benedettina fu qui fondata nel 996 da san Domenico di Sora: di essa restano alcuni ruderi a poca distanza dall'odierno complesso. L'abbazia attuale fu costruita nel 1204 per volere di papa Innocenzo III e affidata dal 1208 ai monaci certosini

(da cui il nome Certosa). Il complesso, nel corso dei secoli, è stato ampliato e modificato più volte e si presenta attualmente con forme essenzialmente barocche. Nel 1947 il complesso è passato alla Congregazione dei Cistercensi di Casamari.

Una volta entrati nella certosa attraverso un grande e imponente portale, ci si trova in un mondo isolato che vive tutto chiuso entro le sue mura di difesa. Nel piazzale principale si trova l'antica foresteria romano-gotica detta "Palazzo di Innocenzo III" che ospita un'antica biblioteca.

Di fronte c'è la chiesa di S. Bartolomeo che oggi presenta una facciata barocca, mentre l'interno, ancora gotico, è suddiviso in due parti, come vuole la tradizione certosina: quella per i conversi e quella dei padri. Forse la cosa più bella sono i due cori lignei e i leggi per sostenere i libri dei canti gregoriani. Sembra di tornare per un attimo nel Medioevo, quando dai seggi si levavano i canti dei monaci dall'alba al tramonto. Senz'altro il gioiello della Certosa è l'antica farmacia del monastero del XVIII secolo, costituita da vari ambienti dove monaci erboristi confezionavano, dopo averle raccolte, selezionate e riposte in grandi scatole di legno ancora visibili, i *medicamenta* sia per i monaci che per la gente che aveva bisogno di cure, la quale aspettava il suo turno in un salottino decorato in maniera molto originale (da una finta porta sembra di vedere apparire un sorridente monaco farmacista). Il giardino antistante la Farmacia era una volta l'orto dei semplici (cioè delle erbe con cui fare le pozioni). La farmacia, che vediamo oggi, risale al 1873, cioè a quando, dopo l'Unità d'Italia, l'arte far-

maceutica divenne statale. Il refettorio, il Chiostro grande, il Chiostro piccolo e l'antico cimitero dei monaci è luogo di clausura, quindi serve un permesso per visitarli. Adesso vediamo quali percorsi si possono fare intorno all'abbazia:

- Santuario di S. Maria delle Cese: è a pochi minuti dalla certosa. Per una strada agevole, si può visitare il piccolo eremo situato in una suggestiva grotta.

- Vado di Porca: è un percorso che si inoltra prima in una fitta, magnifica querceta, poi in mezzo ai faggi su un sentiero ben segnato, fino ai piedi di una parete di roccia. Verso destra la mulattiera porta in mezz'ora al Vado di Porca da dove si può godere un eccezionale colpo d'occhio sulla Certosa. Per questo percorso munirsi di scarpe da trekking.

- Per i più avventurosi c'è un percorso lungo ma molto suggestivo: il canyon del fiume Cosa, che si può percorrere fino alle sue sorgenti. Si va oltre la Certosa con la macchina e si prosegue in discesa fino ad una scaletta di ferro della presa di un acquedotto. Si entra in uno spettacolare tratto iniziale incassato tra le montagne. Non ci si può perdere lungo il tragitto, ma bisogna attraversare in due punti il corso d'acqua, poi ci si affaccia accanto ad un arco naturale, da cui l'acqua scroscia come una cascata e si sale verso la parte superiore più ampia e boscosa fino ad arrivare alle sorgenti di Capo Fiume.

Anche senza fare escursioni, tutti possono senz'altro godere per un giorno della bellezza, della spiritualità e della pace che regna nella Certosa e bere la sua acqua freschissima, in uno dei luoghi più intatti e suggestivi dei Monti Ernici.

Luciana Magini

Agriturismo Raponi
 Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
 Specialità a base di prodotti stagionali
www.agriturismoraponi.it enzo@agriturismoraponi.it
 Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242
 C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)



da pag 1

...molto più dolce e prelibato di quello originale; questa diversità è dovuta probabilmente al nostro terreno più soffice e soprattutto più soleggiato. Prima del disastro Cinipide nel nostro Comune si producevano circa 1500 quintali di marroni, niente a che vedere con i 15mila che produceva Segni ma, seppur con fatica, si sta avviando un piccolo settore produttivo che da respiro all'economia locale. Lo scorso anno, dopo il noto periodo di penuria dovuta all'infestazione, abbiamo (finalmente) avuto un raccolto di castagne "quasi" accettabile. Siamo passati in cinque/sei anni da zero al circa il 50% di produzione e questo, grazie al *Torymus Sinensis* l'insetto benevolo (suo antagonista) che pian piano, stagione dopo stagione, lo sta distruggendo inesorabilmente. Questo è stato possibile perché nel nostro Comune non sono stati autorizzati prodotti fitosanitari chimici per il controllo del cinipide nei castagneti; prodotti questi che alcuni commercianti senza scrupoli avevano sponsorizzati come il vero "toccasana" per abbattere l'insetto "cinese". I trattamenti scon-

siderati con insetticidi chimici hanno dato risultati sconfortanti, hanno fatto più danni che altro! Da uno rapporto di alcune ricerche scientifiche, risulta che l'impiego di insetticidi abbia nientemeno causato un incremento dei livelli di infestazione, probabilmente a causa di una difficoltà dell'ecosistema di alimentarsi e addirittura con interferenze negative sugli insetti autoctoni che combattono il

cinipide, limitandone così lo sviluppo con i conseguenti danni che ne sono seguiti. Lo sanno bene alcuni grandi produttori della Tuscia (VT) che, spinti da interessi commerciali, non hanno pazientato ed hanno fatto un uso sconsiderato di veleni ma ancor oggi non riescono a venirne a capo. Quindi la lotta biologica al cinipide con il lancio e la diffusione del parassitoide specifico (*torymus*), sulla base delle conoscenze attuali, risulta essere la soluzione più ecosostenibile e più sicura; inoltre è da considerare che anche le forti e ripetute anomalie climatiche hanno indubbiamente contribuito alle flessioni produttive di quest'ultime stagioni. Attualmente, stando alle rilevazioni effettuate nello scorso febbraio dagli agronomi della Regione Lazio, nella nostra zona (dopo 5 anni di getti) il *torymus* ha attecchito mediamente intorno al 55/60% con punte sino al 75% registrate nelle zone dei primi lanci (Anteria-la Selva-colle Amerigo); un dato questo molto positivo che vuol essere anche un auspicio per significare che la lotta al cinipide sta evolvendo concretamente. Detto ciò e visto che abbiamo nuovamente una più che ap-



prezzabile produzione di marroni roccigiani, rendiamo noto che il prossimo 13 e 14 ottobre l'associazione "La Castagna" organizzerà la 13ª edizione della "Sagra dei Marroni di Rocca Massima", una manifestazione questa che ha sempre registrato una notevole affluenza di visitatori, quindi un invito a partecipare ancor più numerosi alla bella nostra "festa autunnale".

(Nella pagina a fianco abbiamo pubblicato l'intero programma della manifestazione).

Aurelio Alessandroni



LEPINUM


**Filiberto
 Lucarelli**

**Olio extravergine di oliva
 Olive da tavola**

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina
 Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820
 www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

Azienda Agricola Lepinum

*"... La tradizione e il rispetto
 del territorio
 sono la nostra eccellenza..."*



COMUNE DI ROCCA MASSIMA

Associazione Culturale Castagna di Rocca Massima

PRESENTA

la 13^a SAGRA DEI MARRONI

SABATO 13 OTTOBRE 2018

- ORE 16.00 Apertura stand.
ORE 16:30 Arrivo FANFARA DEI BERSAGLIERI
ORE 17.00 ESIBIZIONE DEL GRUPPO FALCONIERI
ORE 19:00 CENA IN PIAZZA

DEGUSTAZIONE CALDARROSTE NELLO STAND DELL'ASSOCIAZIONE.

DOMENICA 14 OTTOBRE 2018

- ORE 9:00 Apertura Stand
ORE 10:30 Santa Messa e a seguire benedizione della manifestazione.
ORE 11.30 *Corteo per il centro storico ed apertura della Porta storica in Largo Secondo Mariani.*
ORE 12:30 Arrivo della fiaccola, portata da due paggetti per l'accensione dei Bracieri da parte del Sindaco, scortata da due cavalieri a cavallo e accompagnata da un *cavallo acrobatico dalla scuderia di Silvestrini Paolo*, e dagli "STORICI SBANDIERATORI DELLE CONTRADE DI CORI" e da gruppi folcloristici.
ORE 13:00 PRANZO IN PIAZZA ;
ORE 13.00 MOMENTI CANORI ALLIETATI DA "BRINA".
ORE 15.00 Spettacolo in piazza del gruppo;
ORE 16.30 Spettacolo in Piazza Monumento della SCUDERIA SILVESTRINI PAOLO
ORE 17:00 ARTISTI DI STRADA
ORE 17:30 Premiazione del concorso fotografico "Ri...scatta il Castagno" e consegna della targa "Amici Sagra dei Marroni 2018".
ORE 19:00 CENA IN PIAZZA

DEGUSTAZIONE CALDARROSTE NELLO STAND DELL'ASSOCIAZIONE.

**NELLE GIORNATE DELLA SAGRA SARA' DISPONIBILE IL TRENINO
"ROKKA EXPRESS" PER LA VISITA DEL CENTRO STORICO.**

UTILITA' DEI VACCINI. UNA CERTEZZA!

2° Incontro dibattito



Un impegno importante per un'associazione culturale è quello di offrire, ai propri soci e a quanti seguono le sue iniziative, delle occasioni per riflettere su alcuni temi per evitare di subire il condizionamento di quanti (politici, potentati economici, leader religiosi, correnti filosofiche...) attraverso sofisticate campagne di informazione tendono a venderci per certezza quello che invece è opinabile. Nessuno di noi può conoscere tutto ed è naturale che per certi argomenti ci affidiamo a chi per anni li ha studiati ma avere l'abitudine mentale a non prendere tutto per oro colato e a porci delle domande è cosa buona e giusta. È così che, sollecitata dal bailamme suscitato dalle battaglie dei no o pro vaccini che da qualche anno a questa parte hanno toccato corde che avevano a che fare più con la polemica politica che con le conoscenze della scienza medica, l'associazione "Mons. Giuseppe Centra" ha organizzato due incontri dibattito sul tema.

Il primo incontro si è tenuto il giorno 11 luglio con i professori Carlo Zagaglia, Giuseppe La Torre e Alessandra della Torre del Dipartimento di Sanità

Pubblica e Malattie Infettive de La Sapienza di Roma che hanno illustrato la funzione e l'utilità dei diversi vaccini oggi somministrabili; di questo incontro vi abbiamo riferito nel numero di agosto.

Il secondo incontro-dibattito si è tenuto lo scorso 22 settembre con l'obiettivo di affrontare l'argomento non solo sotto l'aspetto strettamente medico ma anche sotto il profilo giuridico, economico e bioetico. Anche questa volta sono intervenuti relatori di prim'ordine: i professori de la Sapienza Università di Roma Gian Piero Iaricci, amministrativista; Guido Citoni, economista sanitario; Gilberto Corbellini, bioeticista membro del C.N.R. Questo incontro ha avuto una partecipazione di pubblico inferiore al primo ma la discussione che è venuta fuori è stata interessantissima e con punti di vista diversi.

Il prof. Iaricci ha fatto il punto sulla legislazione che ora regola le vaccinazioni in Italia facendo cenno anche al diverso approccio legislativo nel corso degli anni e poi ha approfondito due punti che spesso vengono diversamente interpretati dai favorevoli o contrari ai vaccini: l'art. 32 della nostra costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo, garantisce cure gratuite agli indigenti e assicura la libertà di cura e l'art. 34 che garantisce il diritto all'istruzione impartita gratuitamente per almeno otto anni. L'intervento dell'economi-

sta sanitario Citoni ha dato una scossa al dibattito mettendo sul tavolo un aspetto che poco viene trattato: quello del vil denaro. Il professore ha detto che indubbiamente dei vaccini non si può fare a meno ma si è interrogato se sono indispensabili proprio tutti; per certe malattie come la rosolia l'entità dei danni che possono provocare rendono la vaccinazione a tappeto di tutta la popolazione non strettamente necessaria ed economicamente sproporzionata. Una posizione non condivisa dai medici (il prof. Zagaglia, microbiologo, presente fra il pubblico ha più volte interloquuto con il relatore) che si pongono come obiettivo l'eradicazione completa di virus pericolosi come è già avvenuto per il vaiolo.

Il professor Corbellini ha messo a fuoco alcuni aspetti bioetici e ha auspicato che quanto prima si riesca a superare la frattura che, per una serie di errori di tutte le parti in causa, si è creata fra popolo e scienziati e ha sottolineato l'urgenza di ricreare un rapporto medico-paziente che oltre alla malattia presti grande attenzione all'ammalato come persona.

L'incontro dibattito è stato un'ottima occasione di approfondimento culturale e vanno ringraziati i professori che con estrema semplicità si sono resi disponibili a portare la loro scienza fra le persone comuni e ai non addetti ai lavori. Un merito non da poco.

Remo Del Ferraro

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



I soliti... "ignoti"



Nell'immediato dopo guerra, praticamente a metà degli anni '50, uscirono un paio di film neorealistici, ambientati a Roma, nei quali si evidenziavano le maldestre avventure di ladri di appartamento. Erano tempi brutti e difficili che a volte spingevano a rubare anche alcuni "quasi onesti" cittadini per vere necessità come la fame e la miseria! Alla termine del film il colpo non andava mai a buon fine e il tutto si concludeva con una amara risata. Ne è passato di tempo da allora ma i "topi" di appartamento non sono mai andati in pensione, anzi col passare degli anni e con l'avvento delle tecnologie più avanzate si sono super specializzati ma la tecnica dell'arrampicamento sui muri delle case non è mai tramontata...anzi! Ormai quasi tutti i giorni si sentono notizie al riguardo: malviventi che entrano nel-

la abitazioni e compiono i loro misfatti; se per caso ci sono i proprietari per loro è ancora meglio perché possono procedere indisturbati, senza l'assillo del rientro anticipato di essi! Una volta si pensava che il problema rapine "domestiche" potesse riguardare le città o magari le abitazioni isolate, ora purtroppo la cosa si sta espandendo e anche nei piccoli paesi si cominciano a verificare questi eventi criminosi. Purtroppo credo siano finiti i tempi in cui si potevano lasciare la chiavi di casa infilate nella serratura dell'uscio, ora non solo dobbiamo chiudere le porte a quattro mandate ma bisogna mettere addirittura le porte blindate e allarmi vari, con la speranza che siano sufficiente. Questo preambolo per scrivere che anche il nostro paesello non è immune a questi accadimenti, anche qui si è verificato qualche furto nelle case e l'ultimo episodio si è riscontrato verso la fine di settembre. Da quello che si è potuto apprendere alcuni malfattori verso le 18/18.30 si sono introdotti in alcune abitazioni e le hanno saccheggiate; fatto sconcertante è che nelle case c'erano i proprietari che fortunatamente (è proprio il caso di dire) non si sono accorti di nulla. Ora, da parte degli inquirenti, ci sono le indagini del caso e auspichiamo che pos-

sano far luce su queste rapine sentendo magari qualche testimonianza poiché la tecnologia stavolta non potrà esser loro d'aiuto. Questo perché, sebbene il nostro Comune disponga di efficienti telecamere di sorveglianza, il giorno dei furti esse non erano funzionanti a causa di un blackout procurato da un violento temporale abbattutosi su Rocca Massima una decina di giorni prima. Francamente siamo arrivati ad un punto di non ritorno; ora senza fare retorica e senza fare demagogia credo che sia arrivato il tempo di mettere un freno, ma "legalmente", a queste quasi quotidiane scorribande! La gente è talmente scontentata che sta perdendo fiducia nelle Istituzioni, ma dobbiamo avere i nervi ben saldi perché nel nostro paese abbiamo efficienti Forze dell'Ordine ed è su di loro che dobbiamo fare sempre affidamento! La giustizia "fai da te" non ha mai portato e non porterà mai a nulla di buono! Però anche la politica si deve dar da fare attuando leggi drastiche con sanzioni altrettanto certe, altrimenti giorno dopo giorno saremo ancora qui a commentare questi fatti criminosi. Tutto ciò non è più tollerabile in un paese civile e democratico come l'Italia!

Aurelio Alessandroni

LATINA - Assaggiatori di Olio, il corso del CAPOL

Nell'ambito delle proprie attività formative il CAPOL – Centro Assaggiatori Produzioni Olivicole Latina, in collaborazione con l'ASPOL - Associazione Provinciale Produttori Olivicoli Latina, organizza il Corso professionale riconosciuto per Assaggiatori di Olio Vergine ed Extravergine d'oliva - edizione 2018, rivolto a produttori, frantoiani, commercianti del settore, ristoratori, tecnici e appassionati. L'iniziativa è patrocinata dalla Camera di Commercio di Latina e dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina.

Gli incontri si svolgeranno dal 15 al 27 Ottobre 2018 presso la Sala Conferenze ASI (Strada Carrara 12/A, Località Tor Tre Ponti, Latina). Sono previste 7 giornate formative (15, 17, 19, 20, 23, 25, 26, 27 Ottobre) per una durata complessiva di 35 ore. La domanda, debitamente compilata su apposito modello e corredata dalla fotocopia di un documento d'identità, dovrà pervenire al CAPOL per e-mail (capol.latina@gmail.com) oppure tramite Fax (0773.690979). Contatti: 329 812 0593 e Pagina Facebook del CAPOL.

In programma laboratori pratici di assaggio e analisi organolettica, visita didattica in frantoio, lezioni teoriche sul quadro normativo nazionale e comunitario e utili approfondimenti sui metodi di valutazione sensoriale degli olii e sulle tecniche di coltivazione, trasformazione, confezionamento, etichettatura e conservazione. Quest'anno è stato introdotto un modulo dedicato alle proprietà nutraceutiche dell'olio extravergine di oliva. Interverranno in aula: Luigi Centauri, Presidente del CAPOL e Capo Panel CAPOL; Alberto Bono, agronomo; Paolo Mastrantonì, consulente per le aziende olivicole; Maurizio Servili, professore ordinario dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali; Alessandro Rossi, Presidente LILT Sez. Latina - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori; il team di assaggiatori professionisti del CAPOL. Al termine del percorso si svolgerà la cerimonia ufficiale di chiusura dei lavori presenziata dalle autorità territoriali. Tutti gli iscritti riceveranno l'attestato di partecipazione mentre a coloro i quali hanno superato le prove d'esame verrà consegnato il diploma di Idoneità Fisiologica che permetterà agli interessati di accedere al 2° livello, necessario per l'iscrizione all'Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.

MOMENTI DI GIOIA

Nozze d'oro di Marcello e Marcella



Domenica 2 settembre Marcello Battisti e Marcella Liberati hanno raggiunto il bel traguardo dei 50 anni di matrimonio. Il 50° di matrimonio è una tappa della vita di coppia che in tanti giustamente festeggiano perché ritrovarsi insieme dopo un periodo così lungo significa che il matrimonio ha avuto saldi valori come base e punto di riferimento.

Come tutti, anche Marcello e Marcella avranno avuto dei momenti di difficoltà ma li hanno superati con spirito di sacrificio, con tanto buon senso e soprattutto con l'amore per la famiglia che ha dato uno scopo e un significato alla loro vita. Per esternare la loro gioia per questo importante anniversario, Marcello e Marcella hanno organizzato una magnifica festa invitando familiari ed amici.

Nella tarda mattinata si sono recati nella chiesa di San Michele Arcangelo di Rocca Massima dove 50 anni fa si erano sposati per chiedere a Dio di benedirli e accompagnarli nel prosieguo del cammino matrimoniale che ci auguriamo sia ancora lungo e pieno di soddisfazioni; dopo la messa, con i familiari sono andati a Giulianello nella casa del figlio Fabio dove negli ampi spazi disponibili e ben

organizzati un efficientissimo catering ha servito un ottimo pranzo; la sera, ai familiari si sono aggiunti tanti amici e i dipendenti della ditta di Fabio che hanno salutato i due "sposi provetti" augurando loro ogni bene.

L'ottimo cibo, l'orchestrina che ha rallegrato la serata e gli immancabili fuochi d'artificio hanno dato brio alla festa che è durata fin dopo la mezzanotte. Sui volti di Marcello e Marcella affiorava la stanchezza di una lunga e movimentata giornata ma i loro occhi brillavano di felicità vedendo i loro figli Fabio e Chiara, il genero Alessandro, il nipotino Francesco e i tanti amici che partecipavano alla loro gioia.

Lo Sperone, a cui Marcello è abbonato, partecipa alla gioia della famiglia Battisti e dà loro appuntamento alle nozze di diamante.

SOTTO LA LUCE DELLA RAGION PURA

Cambiamento climatico

Sì che cambia, su questo non ci piove. Ma cosa sta cambiando e perché? La teoria più diffusa dei nostri giorni suggerisce che l'emissione dei gas ad effetto serra (anidride carbonica e metano, i due protagonisti) provoca un lento ma costante rialzo della temperatura media annua che in cambio risulta in una

dinamica atmosferica diversa rispetto alla media del ventesimo secolo. In parole povere, secondo gli ideatori di questa teoria, l'attività industriale e l'uso dei carburanti come benzina e gasolio alzano la concentrazione di anidride carbonica dell'atmosfera, aumentandone la temperatura media. Questo rialzo poi sarebbe la causa del cambiamento climatico osservato e ben noto.



Come succede spesso, dietro le spiegazioni offerte dai media si nascondono interessi vari o nel miglior caso la necessità di catturare l'attenzione della cittadinanza. Ma come si presenta la situazione sotto l'ottica dello scetticismo dei fatti??

Innanzitutto vediamo come funziona l'effetto serra. In un esperimento controllato (vuol dire che facciamo cambiare solo un singolo variabile per

capirne l'effetto) si vede che la temperatura di una serra è davvero più alta se l'aria al suo interno viene arricchita di anidride carbonica. La spiegazione è abbastanza semplice e volendo si può leggerla su wikipedia. Ma l'atmosfera terrestre non è una semplice serra, perché al suo equilibrio contribuiscono tantissimi fat-

tori, in parte sconosciuti.

Nella composizione della cosiddetta "aria", che si respira, la presenza di anidride carbonica raggiunge solo il 0,03%. Nell'arco degli ultimi 60 anni questo valore si è incrementato di circa 30%, un valore in sé importante ma in assoluto siamo sempre intorno ai 0,04%. Dire che l'aumento decennale di 0,17 C (valore degli ultimi 40 anni) della temperatura media

sia strettamente legata al livello del CO2 è solo un'ipotesi mai provata, una speculazione derivata dal esempio della serra. Secondo vari analisi il livello del CO2 nell'atmosfera terrestre subiva fluttuazioni anche più importanti (fino a 10x il valore di oggi) nel passato lontano con delle temperature medie addirittura più basse di quelle di oggi.

Il tentativo di spiegare il cambiamento climatico come conseguenza del riscaldamento globale rimane sempre nel ambito della speculazione, anche se meno discussa. In realtà l'atmosfera terrestre è un sistema molto complesso e studiato intensamente dai satelliti solo da una trentina di anni, periodo di tempo minuscolo rispetto all'età della Terra (4 miliardi di anni). Quindi sarebbe prematuro affermare che la concentrazione di anidride carbonica, il riscaldamento globale ed il cambiamento climatico siano una catena di causa e conseguenza.

Allontanandoci dalle attuali polemiche gonfiate dei media, si possono invece notare alcuni fatti storici e dati statistici rilevanti.

Basta tornare indietro fino al medioevo per vedere che notevoli cambiamenti climatici non mancavano mai. La piccola era glaciale iniziò intorno il 1300 e provocando un calo non indifferente della popolazione nelle zone continentali d'Europa. Chissà quante altre volte nel passato cambiamenti simili hanno cancellato civiltà umane?

Bisogna ammettere che il clima è stato sempre un essere capriccioso, ma la nostra memoria è un po' corta. Come cittadini di una società di

benessere ci siamo viziati e pretendiamo che l'estate sia assolata, in inverno debba nevicare ma non troppo, giusto sulle piste da sci e le piogge siano ben distribuite perché altrimenti i fiumi portano via le nostre case.

In realtà siamo noi stessi a creare infrastrutture molto fragili, lasciando senza considerazioni dati (volendo disponibili) statistici dei fenomeni meteorologici estremi, tenendo conto solo del guadagno immediato, come, ad esempio, vendendo terreno edificabile in zone soggette ai straripamenti fluviali. No, non è un fenomeno esclusivamente italiano, succede ovunque. L'uomo dà poca importanza ai pericoli non immediati, come per esempio l'eruzione di un vulcano oppure l'eccesso di velocità. Tanto, finora me la sono cavata sempre...)

Quali sono le probabili conseguenze e i rimedi? Si può fermare il cambiamento climatico? Se aderisco al mio ragionamento di sopra, la risposta sincera sarebbe: non lo sappiamo. Mettiamo che il colpevole sia l'emissione di gas ad effetto serra. Possiamo eliminarla? Siamo alla vigilia di un grande cambiamento nel trasporto stradale. Stanno arrivando le auto elettriche. Ottima notizia, ma l'energia elettrica smisurata che esse consumeranno, chi la fornirà? Ovviamente le centrali.

Queste possono bruciare olio, gas o carbone e risolvono poco o niente per quanto riguarda l'emissione. Nucleare? Basta nominarla e scoppia la polemica. Rinnovabile? Raramente se ne parla, ma in realtà la produzione dell'energia rinnovabile ha i propri limiti. Mi spiego con l'esempio della

California dove da tanti anni funziona un numero altissimo di generatori eolici. Ne hanno installati talmente tanti che nella zona interna in ombra di vento di essi il clima è cambiato e piove molto di meno.

Solare? Innanzitutto l'energia solare dipende fortemente del meteo, ora del giorno e zona geografica. Il calore del Sole è il fattore principale delle dinamiche del meteo. Aumentando a dismisura lo sfruttamento fotovoltaico il clima cambierebbe inevitabilmente. Oggi la rinnovabile in Europa contribuisce per il 18% alla produzione elettrica totale, mentre il trasporto su gomma brucia circa il 25% del consumo energetico totale. Coprire questa nuova richiesta più l'aumento di consumo generale con fonti rinnovabili non sarà possibile nel futuro immediato. Anche se ci fosse, per un miracolo o per sviluppi tecnologici imprevedibili, non è detto che bloccando l'aumento o addirittura diminuendo l'emissione, il clima avrà pietà di noi e tornerà a fare il bravo.

Buone notizie? Forse una. Con le tecniche agricole del medioevo uno degli importanti limiti di crescita della popolazione era il cibo. Un clima sfavorevole alla produzione comportava effetti immediati sulla popolazione. Oggi non è più così. Anche se un anno difficile ci lascia con meno grano o frutta, non si rischia la morte di fame immediata. Secondo il sito della "FAO", ben 30% degli alimentari prodotti nel mondo finiscono nel secchio della

Andrea Dan



BAR VOLO

Via Vittorio Emanuele III, ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. 347.4540118 ☎ Bar Volo Rocca Massima
Servizio Sisal

XIII Comunità Montana Lepini - Ausoni

Attivazione Contratto di Fiume dell'Amaseno



I fiumi, nel corso della storia, hanno sempre giocato un ruolo fondamentale. Lungo le loro sponde sono fiorite le prime grandi civiltà agricole, hanno rappresentato il confine naturale per antonomasia, incarnando, lungo i secoli, il ruolo di incontro e scontro tra civiltà e culture (come il Danubio e il Reno), sono stati testimoni di fatti storici importanti e talvolta cruenti (come il Piave e le battaglie della I Guerra Mondiale) I corsi d'acqua hanno contribuito enormemente, quindi, a scrivere le vicende delle popolazioni di tutta la Terra. Nel territorio Lepino ed Ausono i fiumi tornano protagonisti grazie ai Contratti di Fiume, fortemente voluti dalla XIII Comunità Montana che rende nota in questi giorni l'attivazione di

quello per il fiume Amaseno. Il lungo iter per raggiungere l'attivazione di questo Contratto è iniziato lo scorso 23 febbraio 2018, presso la sede della XIII Comunità Montana Lepini-Ausoni a Priverno, grazie alla sinergia creata tra istituzioni, associazioni e cittadini. Successivamente, il 28 giugno 2018, si è tenuto il secondo e decisivo incontro presso il Comune di Amaseno dove è stato consegnato ai

partecipanti, e inviato a tutti i Comuni potenzialmente interessati, copia del Manifesto di Intenti riportante le potenzialità di sviluppo del vasto progetto di valorizzazione ambientale, anche a fini di uno sviluppo turistico, in stretta sinergia con programmi e progetti di integrazione territoriale relativi a percorsi equestri, piste ciclo-pedonali con recupero di ferrovie dismesse, vie del culto (Abbazie e Francigena), itinerari archeologici e storico-ambientali. I soggetti che aderiscono a questi contratti definiscono un programma d'azione condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo. Sul territorio della XIII Comunità Montana, oltre a quello dell'Amaseno, è già stato sottoscritto il Contratto per il

fiume Cavata (che si sviluppa sui territori dei Comuni di Sezze e Sermonea) e si sta lavorando a quello per il fiume Ufente (territorio di Bassiano e Sezze). La XIII Comunità Montana, e con essa i Comuni coinvolti nel progetto, credono molto nelle potenzialità di questo strumento che potrà dare luogo ad una nuova visione sinergica di sviluppo e crescita dei nostri territori. La peculiarità di questi contratti ed il loro grande punto di forza è nella volontarietà della partecipazione, sia a livello istituzionale che dei cittadini.

Il valore aggiunto che fa del contratto di fiume una buona pratica, replicabile all'interno del territorio regionale, è proprio la partecipazione dei cittadini ed il suo andamento "bottom-up". I Contratti di Fiume partono dalla volontà di chi vive giornalmente questi territori e che da sempre considerano i fiumi che li lambiscono come una grande risorsa, da far conoscere, da tutelare e da promuovere, con la consapevolezza che la collaborazione e la gestione partecipata tra Associazioni, cittadini ed istituzioni possa far fare grandi passi avanti a tutto il nostro territorio sia in termini di promozione culturale, enogastronomica, turistica e di conseguenza economica.

Rachele De Angelis

CORI - ROCCA MASSIMA - Una strada dimenticata



L'Italia ha dimostrato più volte di saper fronteggiare emergenze. In occasione di terremoti, alluvioni, incendi... o quando crolla un ponte come quello di Genova è capace di mobilitare tutte le sue risorse e tamponare la grave situazione che si è venuta a creare; è una qualità che ci riconoscono anche all'estero. Dove invece siamo un disastro è nell'ordinarietà. Non curiamo la piccola manutenzione delle nostre strade, dei fiumi, dei boschi, dell'enorme patrimonio artistico

e va a finire che il degrado pian piano avanza; i canali di scolo e i fiumi si intasano e basta un temporale un po' più violento del solito per allagare i campi e distruggere raccolti; succede che per non aver fatto l'ordinaria manutenzione crollano scuole, chiese, muri...; succede che giardini e parchi non sfalciati anziché un luogo di relax diventano boscaglie. Quando il danno è fatto ci affanniamo a riparare con costi ben più alti che se si fosse fatta una puntuale manutenzione.

Mi capita spesso di pensare a questo quando percorro la via Cori-Rocca Massima. Su questa strada in molti punti le sterpaglie sono arrivate a invadere porzioni di strada con pericolosi restringimento di carreggiata e alcuni segnali sono oscurati dalla vegetazione, le scoline sono intasate, le strisce laterali in molti punti sono state ricoperte da terra e erbacce. Guardate le foto: in questo punto il guardrail è stato ricoperto dai rovi; la foto del segnale stradale è stata scattata dalla corsia opposta perché dalla parte del guidatore il segnale è invisibile (e dire che si tratta di un segnale che avverte che sulla strada possono esserci sassi e detriti, situazione molto frequente

su questa via). Se si tarda ancora a intervenire percorrere questa strada sarà sempre meno sicuro e quando finalmente si deciderà di metterci mano i costi per ripristinare la situazione non saranno pochi.

C'è qualche politico di Cori o di Rocca Massima che possa perdere un po' del suo tempo per portare alla Provincia queste foto? Si sa come vanno le cose: i dirigenti dirigono (si fa per dire) seduti nei loro uffici e non si sporcano le scarpe per controllare il territorio.

Remo Del Ferraro



FACCIAMO FINTA CHE...

La creatività dei bambini...a Rocca Massima



“Facciamo finta che io sono...e tu sei...”. Quante volte abbiamo sentito dire questa frase dai bambini che stavano giocando! Loro sono creativi, riescono a inventare mondi e situazioni in cui si immedesimano; la creatività e la fantasia sono la caratteristica dei bambini.

Rimaniamo incantati a vedere bambini che fanno finta di cucinare, rassettare casa, guidare un camion, costruire case... Questo loro rivivere le situazioni della vita quotidiana è un modo di conoscere e crescere. Noi adulti dobbiamo stare molto attenti a non infrangere il loro mondo inventato anzi dobbiamo assecondarli e stimolarli.

Oggi ai bambini compriamo un'infi-

nità di giocattoli alcuni dei quali non lasciano spazio alla fantasia ma loro più che di tanti giocattoli avrebbero bisogno che giocassimo di più con loro.

A loro non serve il camion che riproduce il rumore del motore, che suona il clacson e che alza il ribaltabile; basta un semplice parallelepipedo di legno e la loro fantasia creerà il camion più accessoriatato che ci sia.

Se non li condizioniamo tanto costruiscono i loro giocattoli con semplici materiali e sarebbero felicissimi se potessero scegliere il luogo dove giocare, specialmente all'aria aperta. Purtroppo le città, ma ormai anche i paesi, non sono a misura di bambino: non li possiamo lasciare liberi perché i pericoli sono troppi.

Ma c'è un paese che ancora è a misura di bambino: è Rocca Massima. Tutto il centro storico non percorribile da macchine, la zona delle Croci, il Parco della Memoria, il campetto sotto la piazzetta sono luoghi che non presentano pericoli per i bambini e se non sono proprio molto piccoli possono raggiungerli facilmente senza l'assistenza degli adulti.

Immaginate un bambino che, una

volta messi d'accordo con i suoi amici, all'ora stabilita esce di casa da solo e va al luogo prescelto per giocare, con i compagni sceglie il gioco e insieme formano le squadre e se è il caso adattano le regole del gioco alle loro esigenze, se avrà uno scricchiolio con un suo compagno non ci sarà un adulto pronto a intervenire ma se la caverà benissimo da solo. Questo bambino quanta autonomia e quanta capacità di adattamento avrà in più rispetto a quello costretto a giocare in casa o in strutture dove viene accompagnato da un adulto e dove adulti-istruttori organizzano, regolano, valutano...

Rocca Massima, fra le sue attrattive, dovrebbe pubblicizzare proprio questo suo essere a misura di bambino.

Questi ragazzi che vedete nella foto questa estate con tavolette, legni, frasche, degli ondulati di plastica, fili di materiale diverso... presi chissà dove, hanno costruito una "capanna" tutta loro vicino alla Macchiarella: li ho osservati a lungo (il luogo è vicino a casa mia) e ho gioito per loro. Chissà quanti giochi avranno inventato, chissà quante situazioni avranno immaginato!

Remo Del Ferraro

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

Il colpevole semplicismo di tanti

Tutti, quando leggiamo, proviamo soddisfazione se ciò che è scritto lo è in una forma chiara e precisa. Se è così si è spinti a non interrompere la lettura tanto può essere il piacere che si prova. La stessa sensazione si ha ascoltando chi parla con un linguaggio curato e preciso anche nell'uso delle parole.

Tanti hanno una forma bella e corretta specie nei loro scritti, ma anche quando si esprimono oralmente.

Noi ci troviamo in un periodo in cui tutto deve essere veloce e "moderno", anche nel linguaggio e per ottenere questo i mezzi di informazione danno una spinta notevole, soprattutto internet e tutte le forme con cui avviene la comunicazione.

Questa situazione porta a essere meno riflessivi quando ci si esprime e allora si possono fare errori o si dicono espressioni che talora non sono belle o che sono sbagliate. Se nell'ascolto facciamo attenzione ci possiamo rendere conto che spesso avviene questo fatto nella comunicazione di chi riteniamo che invece debba essere preciso.

E' chiaro che la precisione si raggiunge conoscendo le regole dell'espressione studiate nella frequenza scolastica e messe in pratica. C'è da dire che la maggior parte delle persone non riapre il testo di grammatica, se ancora lo possiede, usato negli anni di studio. Quando è così non c'è da meravigliarsi se sentiamo espressioni che non sono belle.

La cosa più brutta è quella di constatare che alcuni pronunciano certe parole o frasi sbagliate e quasi ne vanno fieri.

Da alcuni anni nei discorsi di tanti sono usati dei volgarismi detti a bella posta per dare maggior valore a quanto dicono. Spesso il linguaggio è povero e lo si vuol colorire facendo ricorso a termini volgari e questo è ri-

provevole. Sono parole registrate nei dizionari, ma l'educazione richiede che non vengano usati servendosi di altre parole che indicano pressappoco lo stesso pensiero.

Per un'espressione corretta è bene evitare esotismi e burocratese. Alcuni anni fa un capo di governo per i giovani aveva indicato un modello per avere il successo con le tre "i": informatica, internet, inglese; peccato che aveva lasciato quella più importante: l'italiano.

E' una brutta abitudine quella di usare gli anglicismi detti spesso a dritto e a rovescio, quasi sempre con la pronuncia sbagliata. Se l'uso di parole straniere può essere giustificato, sarebbe bene pronunciarle correttamente. Quando c'è il giro ciclistico di Francia si dice correttamente "tur" (tour; ou = u), ma se si corre in Spagna i giornalisti dicono "vuelta", però in spagnolo la "v" si pronuncia "b" debole, quindi buelta. Nelle trasmissioni di musica vengono annunciate "ouverture, suite" dette in modo errato perché in francese la semplice "u" si pronuncia con le labbra quasi chiuse dicendo "i". Ho sentito qualche insegnante di francese dire "iu".

Si devono usare le parole secondo il loro significato e non con uno supposto. Dopo tanto tempo in Belgio fu formato il governo e ne fu data la notizia così: "Il nuovo governo belga è nato dopo un parto collettivo di più di venti ore"; è proprio una bella frase

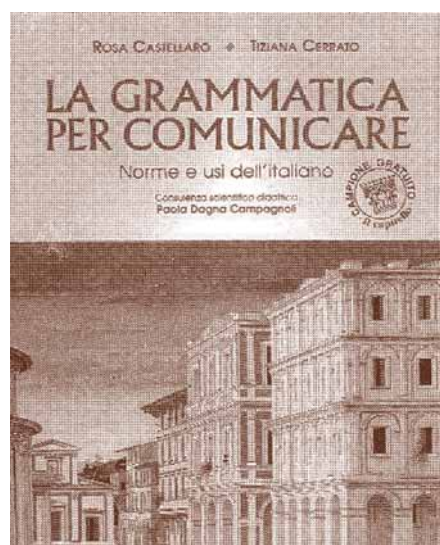
come pure lo è "il parlamento italiano ha partorito la legge". Non è bene inventare parole come "indultato" fatta derivare da "indultare" inesistente. Una senatrice nel suo discorso disse: "c'è stata una persecutazione". Anche se tanti, per non dire tutti, dicono "che bello! che carino! che bravo!" ritengo che sbagliano; è preciso dire "come è bello, come è carino, come è bravo", oppure aggiungendo un nome "che bravo ragazzo!"

Espressioni che spesso possiamo sentire, anche se non proprio precise, sono le frasi del tipo "a me mi impressiona tale visione, a me mi colpisce questo fatto...." dove è sbagliato l'uso di "a me"; i verbi reggono il complemento oggetto "mi" e non il complemento di termine "a me". Quando si comunicano notizie si dovrebbe essere sicuri di quel che si dice. E' stato detto in televisione "Scanno deriva dal latino scannum che significa confine"; la parola scannum non c'è nel dizionario latino; "la vaccinazione sospesa diverrà obbligatoria quando c'è pericolo per l'immunità di gregge": i bambini piccoli sono forse animali? Si poteva dire meglio.

Abbiamo sentito: "un cane è stato portato a 5000 metri sulla catena della Himalaya" (il giornalista televisivo ha aggiunto) "Molti vorrebbero interrogarlo per conoscere le sue reazioni"; bel commento!

"A 90 anni ha scalato il Gran Sasso, una montagna alta più di 3000 metri" è alto 2914 metri.

Un Uso sbagliato è quello di indicare donne con un nome che si riferisce all'uomo. Alcune forme sono entrate nel linguaggio comune: senatore-senatrice (ed ora) sindaco-sindaca e dovrebbe essere pure ministro-ministra per non dire il "ministro critica" dove la concordanza va a farsi benedire. La lingua italiana è bella e va difesa con impegno e attenzione alla precisione.



Mario Rinaldi

RICORDO DEI NOSTRI MORTI



Mario Cianfoni

Lo scorso 31 agosto è venuto a mancare all'affetto dei propri cari Mario Cianfoni, da tutti conosciuto come *Bianchino*. Nato a Rocca Massima il 16 febbraio 1928, era l'ultimo di quattro figli: Guido, Angelo e Teresa. Dedito al lavoro fin dalla primissima giovinezza, con il suo impegno e la sua etica sempre trasparente, è stato un esempio per tutti i suoi familiari ed amici. Dopo il boom economico degli anni Sessanta è stato uno dei primi cittadini di Rocca Massima a lavorare nell'industria (nell'oleificio "Pasqualini" di Cisterna di Latina). Il 26 aprile 1952 sposò Matilde Cioeta, un rapporto d'amore durato oltre 50 anni. Dal loro matrimonio sono nati Nazareno e Mauro, i quali gli hanno dato la gioia di cinque nipoti e un pronipote: Elisa, Mario, Luca, Matteo, Gabriele e il piccolo Giorgio. Per molti anni nonno *Bianchino* ha mantenuto inalterato il suo stile di vita, trascorrendo la parte invernale dell'anno a Cisterna (da lui chiamata "l'

taglia") e l'estate a Rocca Massima. Anche in città riusciva a farsi voler bene e ad essere un punto di riferimento per gli altri anziani del quartiere, da lui chiamati bonariamente "Palombacci", a Rocca Massima, invece, ritrovava gli amici di sempre e il legame con le proprie radici. Da sempre devoto alla Madonna della Pietà, per molti anni è stato anche tra i responsabili del "Gruppo di preghiera di San Pio" nonché promotore della costruzione del giardinetto adiacente alla piazzetta di San Rocco dove è posata la statua del santo di Pietrelcina. Nonno *Bianchino* è riuscito a trasmettere con successo il suo esempio di onestà, di rispetto e di impegno nel lavoro ai propri figli e nipoti. Questo insegnamento è stato sempre accompagnato da esempi da seguire e da piccole massime che spesso adorava ripetere, tra il bonario e il severo, come ad esempio la celebre "Accompagnatese sempre co' chigli meglio de 'u". Addio nonno Mario, che il tuo ultimo viaggio possa esserti sereno, R.I.P. (C.M.)

Dove trovare "Lo Sperone" (periodo estivo: aprile- ottobre)

Rocca Massima: Bar "Baita" Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Pizza Mania, Bar Volo,

Boschetto: Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Bar/tabaccheria "Sport", Ristorante "da Pinocchio".

Giulianello: Macelleria Agnoni Fabrizio, Market "il Bottegone", Farmacia "San Giuliano", Panetteria "Alessandroni Fabio", "Coco Bar", Bar "Deny", Centro Anziani "il Ponte", Barberia "Savino", Forno Panetteria "Metro", Alimentari Cianfoni Roberto, Panificio Mancini Mattia.

Cori: Edicola in piazza Signina, Bar "Artcaffè", Tabaccheria "Bauco", Macelleria via del Colle, Edicola vicina al Comune, supermercato Conad, edicola Clanto in Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Farmacia "Dott. Nobili".

Velletri: caffetteria Vidili, oreficeria "Villa" sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar "del Corso", Casa di riposo "Mater Dei"

APPALTATRICE ASL RM/4

Palombelli

Agenzia funebre
Lariano - Giulianello
tel. 06.964.81.20

SERVIZI FUNEBRI
(nazionali ed internazionali)
OPERAZIONI CIMITERIALI
CORONE E CUSCINI
(con consegna in tutta Italia)
ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26
Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it
E-mail: info@palombelli.it

Web site: www.palombelli.it
E-mail: info@palombelli.it

E-mail: info@palombelli.it * Web site: www.palombelli.it

CORI - Gemellaggio con Sesto Calende nel ricordo di Alessandro Marchetti



Sabato 8 settembre, nella sala consiliare del Comune lombardo, è stato firmato il patto conclusivo del gemellaggio tra le città di Cori (LT) e Sesto Calende (VA) per la cooperazione nella comune memoria dell'ingegnere aeronautico Alessandro Marchetti. Il gemellaggio ha unito le due città nel nome di uno dei più grandi progettisti aeronautici italiani, che a Cori nacque (nel 1884) e ideò il suo primo

aereo ispirandosi al volo dei falchi, e che a Sesto Calende visse i suoi successi, facendo della SIAI Marchetti, tra le due guerre, la più famosa industria aeronautica del mondo ed arrivando a occupare undicimila di persone. La prima firma era stata apposta dal Sindaco di Cori Mauro De Lillis e dal Vicesindaco di Sesto Calende Giovanni Buzzi nel chiostro del Complesso Monumentale di Sant'Oliva, proprio nel giorno dell'85° anniversario della seconda Crociera Atlantica – la celebre Crociera del Decennale (1 luglio 1933) cui presero parte 25 idrovolanti SIAI-Marchetti S.55X che da Orbetello volarono alla volta di Chicago. La cerimonia conclusiva ha coronato il percorso iniziato circa un anno fa e ha suggellato la volontà espressa nella Lettera d'Intenti, confermata

dai rispettivi consigli comunali, con la quale i rappresentanti delle due città si sono impegnati a favorire e sostenere attività e iniziative volte a valorizzare la figura di questo pioniere dell'aeronautica morto nel 1966 a Sesto Calende, dove, come detto, ha vissuto e lungamente operato e che a Cori riposa nella cappella di famiglia. In particolare per il Comune lepino il gemellaggio riveste una particolare rilevanza anche in vista della realizzazione del futuro museo Alessandro Marchetti. Nell'occasione saranno presentati il volume e la mostra "Fogli volanti", curati dal critico d'arte Mauro Carrera, con contributi artistici e poetici di autori provenienti da tutto il territorio nazionale sul tema del volo e sarà proiettato il trailer del medio metraggio diretto da Angelo Bianchi, "Con gli occhi pieni di cielo", ispirato agli anni giovanili di Alessandro Marchetti. (M.C.)

GIULIANELLO - Il Lago In...Cantato



Domenica 9 Settembre, presso il Monumento Naturale Lago di Giulianello (LT), si è svolta la XXVI rassegna di oralità contadina che celebra la musica popolare "Il Lago InCantato", atto conclusivo della VII edizione del PÉ Ì NDO - Festival di musica, radici e sentimenti impopolari - organizzato col sostegno del Comune di Cori, Rete Di Imprese e SPRAR. La giornata è iniziata alle ore 09:30 con la pulizia della strada Doganale ed è stata allietata dal Coro delle "Donne



STUDIO MEDICO BETTI
TERAPIA DEL DOLORE CARDIOLOGIA NEUROLOGIA
DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA NUTRIZIONISTA
CHIRURGIA ECOGRAFIA FISIOTERAPIA ORTOPEDIA
PSICOLOGIA UROLOGIA PODOLOGIA MEDICINA ESTETICA

CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 123 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento

di Giulianello”, con interventi di musicisti, cantori, poeti e artisti del territorio. Il pomeriggio, alle ore 16:00, c'è stato l'incontro pubblico per fare il punto su “La lotta contro l'autostrada Roma-Latina e la bretella Cisterna-Valmontone”.

Alle ore 18:30, a Piazza Umberto I, invece è avvenuta la consegna del Premio “Raffaele Marchetti”, istituito in memoria dell'avvocato giulianese, tra i massimi esperti in usi civici e diritto agrario, studioso della cultura popolare e contadina locale, creatore de “Il Lago InCantato” e autore della poesia PÉ Ì NDÓ.

Ne sono stati destinatari coloro che, nel corso del tempo, si sono distinti per azioni nell'ambito della legalità, della tutela e della valorizzazione ambientale, della salvaguardia e della promozione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico nelle Province di Latina e Roma.

Il riconoscimento quest'anno è stato assegnato a Marco Omizzolo, per il suo impegno contro lo sfruttamento e il caporalato. Alle ore 22:00 gran finale con lo spettacolo di Ascanio Celestini e Giovanna Marini: “Racconti e Canzoni”, nel quale si è parlato di lavoro, immigrazione, guerra

e pace, solidarietà e indifferenza. In un tempo invaso dalle immagini provocanti della pubblicità e da quelle scandalose della politica, immagini affascinanti usate per vendere prodotti e chiedere consensi mescolando tutto in uno stesso gioco!

La bella giornata si è conclusa con la manifestazione “PÉ Ì NDÓ 201”, che ha proposto un'interessante programma, molto applaudito. Un ringraziamento al Comune e agli organizzatori e per tutti arrivederci al prossimo anno.

(M.C.)

“IL PONTE” RIPARTE



Eccoci di nuovo a parlare delle attività del centro “Il Ponte” di Giulianello dove, dopo la pausa delle ferie, dal primo ottobre sono riprese le attività con la consueta regolarità.

Per informare i soci che frequentano di meno il centro ricordiamo che l'attività di ballo ci sarà tutti i martedì e giovedì pomeriggio mentre l'attività di ginnastica si svolgerà la mattina nei giorni di martedì e venerdì e nel pomeriggio il lunedì e il giovedì.

Le cene sociali, come lo scorso anno avranno luogo ogni 15 giorni e occorre prenotarsi qualche giorno prima per fare in modo di fare la spesa necessaria perché le brave cuoche trattano solo prodotti freschi e genuini.

L'attività è ripresa adesso ma anche in estate il centro non è stato del tutto fermo e ha promosso alcune iniziative molto interessanti: il 5 settembre ha ospitato la serata inaugurale della manifestazione di musica popolare “Pé ì ndò” con la proiezione del documentario The Harvest e il 2 agosto ha ospitato il gruppo folcloristico

del Messico che ha partecipato alla rassegna internazionale del Folclore che ogni anno si tiene a Cori. Le sfrenate danze dei giovani messicani hanno coinvolto gli anziani del Centro e la popolazione di Giulianello.

Come molti sanno, Il Ponte ogni tanto organizza gite culturali che in genere sono molto gradite perché le mete scelte hanno sempre una forte attrattiva o per le ricchezze artistiche o per la bellezza ambientale; per il giorno 6 e 7 ottobre è in programma una gita a Capri e Costa Amalfitana; chi fosse interessato si informi se ci sono ancora posti disponibili.

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Spezzatino di pesce spada con cipolla e alloro

Ingredienti: 700 gr di pesce spada - 20 olive taggiasche - 1/2 cipolla bianca - 1 spicchio di aglio - 2 foglie di alloro - 1/2 bicchiere di vino bianco - 2 cucchiaini di farina - olio extravergine d'oliva - sale - pepe.

Preparazione: Tagliate lo spada a tocchetti, spolverizzateli di farina e mescolate. Raccogliete in un tegame 4 cucchiaini di olio, l'aglio tagliato a metà, la cipolla affettata sottile e l'alloro. Scaldate per 5 minuti, aggiungete lo spezzatino di spada e fatelo insaporire per circa 5 minuti, mescolando 2-3 volte con un cucchiaino di legno. Unite le olive, bagnate con il vino, regolate di sale, pepate, mescolate e coprite. Dopo 5 minuti levate il coperchio e cuocete a fiamma viva per altri 5 minuti, finché il sughetto è addensato!



Antonella Cirino

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)

Presidente: **Remo Del Ferraro**



www.associazionecentra.it

E-mail: info@associazionecentra.it

Cell. **339.1391177**

C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**

Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:

Aurelio Alessandrini - Cell. 348.3882444

E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 30 SETTEMBRE 2018**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl

Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)

Tel. 0773.86227

*Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente*

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio



La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Chiedetelo alla Psicologa

Gentilissima Dottoressa Agozzino,

Le scrivo per fare una riflessione su svariati ragazzi d'oggi: ragazzi con capelli rasati, con tatuaggi indecifrabili, vestiti sommariamente sempre pronti a far "casino", pensati come ragazzi senza valori. Questo per raccontarle una parentesi di vita che mi ha fatto molto pensare. Qualche tempo fa mio figlio, che vive da solo, mi mandò un messaggio dicendo che il cane, suo grande "amico", stava male; immediatamente sono corso a casa sua e ho visto il povero animale agonizzante, ho chiesto, un po' arrabbiato, il perché non avesse ancora chiamato il veterinario per mettere fine a quella agonia, preludio di una morte annunciata; mio figlio mi disse che lo aveva fatto... purtroppo il cane morì fra le sue e le mie braccia. Non ricordo di avere mai visto mio figlio piangere, avvolto in una disperazione quasi indecifrabile. Ho ricevuto da questo suo star male, senza parole, una richiesta di aiuto, non poteva e non voleva stare solo. Dopo qualche giorno gli ho telefonato per sapere il suo stato d'animo, mi ha risposto che era tornato prima dal lavoro, perché non si sentiva affatto bene...! A distanza di qualche mese sono ancora preoccupato e francamente non so cosa fare perché mio figlio non si era sentito così emotivamente coinvolto neanche per la morte del nonno (mio padre), al quale era molto legato. Mi può dare qualche consiglio? La ringrazio e la saluto **Antonio F.**



La Psicologa risponde:

Gentile Antonio, ha fatto benissimo a rimanere accanto a Suo figlio. Ha ascoltato subito e con efficacia la sua "richiesta di aiuto". Il legame con un animale domestico, quale il cane, può infatti innescare un rapporto comunque significativo e profondo, sebbene diverso da quello con un altro essere umano. A volte può essere più semplice instaurare un legame di fiducia con questi piccoli viventi proprio perché si tratta di un legame senza filtri, libero da giudizi o condizionamenti. Un legame in cui, se davvero ci si prende cura del proprio animale, si possono imparare valori come lealtà, impegno, dedizione, gratuità. Possono essere un'ottima palestra per potenziare o addirittura riabilitare le capacità relazionali di un individuo: la pet-therapy è ormai riconosciuta come un efficace strumento per favorire lo stato di benessere delle persone. Lei descrive i ragazzi d'oggi come spesso "pensati senza valori". Si tratta di un'analisi complessa e sfaccettata che richiederebbe di osservare la storia di ogni singolo caso. Sicuramente sono ragazzi più esposti e vulnerabili, vivono in una società globale che però non mette a disposizione adeguati strumenti di fronteggiamento. Soprattutto strumenti affettivi, che in primis devono fornire i genitori fin da quando i figli sono piccoli. Educare alle emozioni, all'ascolto. Suo figlio avrà sofferto anche la morte del nonno, ma magari in un modo diverso. Questa volta la sua reazione è stata più profonda e più chiaramente leggibile. Lei ha fatto bene a rispondere alla richiesta di Suo figlio. Lei stia accanto in questo momento, sicuramente la sua vicinanza fisica e affettiva lo farà sentire meno solo e più protetto. Magari, quando si sentirà pronto, potrà aprirsi maggiormente con Lei e gettare le basi per un dialogo anche in futuro. Stia tranquillo. Passate del tempo insieme, ne uscirete entrambi arricchiti e il vostro legame sarà più forte.

Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta

info@psicologia-agozzino.com - www.psicologia-agozzino.com

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**

CUOMO
dal 1910

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20